

Il dibattito I cinque in corsa per la Regione e un progetto condiviso: ripartire da Milano

I candidati: ecco le proposte per rilanciare il sistema Paese

Sportelli, sgravi fiscali, rete di imprese e alloggi per studenti

Uno sportello per attrarre i talenti, una rete più stretta con le imprese, lo sviluppo dei brevetti, la valorizzazione culturale della Regione. Idee, proposte, suggestioni. Che nascono dalla lettera inviata al *Corriere* dai rettori di Bocconi, Statale, Politecnico, rimbalzano dagli spunti di Piero Bassetti e Alberto Meomartini, arrivano sui tavoli dei 5 candidati alla presidenza della Regione. Visioni politiche diverse, un progetto condiviso: da Milano può partire il rilancio del Paese.

Gabriele Albertini, candidato per «Movimento Lombardia Civica», parte dai dati: in Lombardia la spesa privata per la ricerca è di 2,2 miliardi (fonte Confindustria), il 31 per cento della spesa nazionale, i brevetti sono il 33 per cento. «Ecco perché — dice — le università meritano massima attenzione. E

in questo senso dovremmo dare il via a prestiti d'onore, favorire gli scambi con l'estero, soddisfare la domanda di alloggi per studenti. E aprirci all'impresa». Altri temi forti: cultura (9 su 45 siti Unesco italiani sono lombardi) e green economy. Il tutto a una condizione: «Bene il privato ma con una regia pubblica e massimo rigore».

Due le proposte di Carlo Maria Pinardi di «Fare per fermare il declino». Prima: «Serve un soggetto regionale che consenta ai talenti di avere sostegni, agevolazioni, interlocutori affidabili. Devono sentirsi coccolati, abbiamo tutte le risorse per convincerli a fermarsi da noi». Seconda: «Mettere in rete le città di Lombardia e le loro eccellenze».

Gioca in casa, e con una certa soddisfazione, **Roberto Maroni**: «Sono d'accordo con i ret-

tori. Non a caso la macroregione del Nord è nel nostro programma». Aggiunge: «Questa dimensione dà vita a un'area che non solo è locomotiva del Paese ma può essere la scintilla che fa scattare il cambiamento: dall'Europa inefficiente e burocratica degli Stati a quella federale basata su territori omogenei. Il primo a teorizzare queste idee fu Gianfranco Miglio».

Altro punto di vista, tocca a **Umberto Ambrosoli**, candidato del «Patto Civico del centrosinistra». Spiega: «Condivido con i rettori l'esigenza di tenere connessi il piano nazionale e il piano regionale, così come il piano della ricerca e dello studio. Concordo sull'opportunità che il sistema universitario si sottoponga a una valutazione secondo i migliori standard: per competere bisogna migliorare». Anche **Ambrosoli** parla di rappor-

to più stretto tra impresa e ricerca, tra istituzioni e autonomie locali («Possono migliorare la qualità della didattica e dei docenti»). Conclude: «Fra i primi atti del mio mandato vi sarà un intervento volto a promuovere l'analisi e la discussione con i responsabili del sistema accademico lombardo».

Le parole chiave per ritrovare la Milano «calamita dei desideri» degli Anni '50, secondo Silvana Carcano del Movimento 5 Stelle, sono due: apertura e legalità. Posti di lavoro «puliti», aziende che rispettino parametri severi di sostenibilità. «Dobbiamo fare in modo — analizza — che la Regione, tagliando i costi della politica, introduca sgravi fiscali per chi è impiegato nella ricerca incentivando il rientro dei cervelli, ma anche sostenendo chi offre affitti calmierati ai borsisti».

Annachiara Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



manifesterò
A sinistra, l'intervento dei tre rettori (Bocconi, Politecnico, Statele) pubblicato sul *Corriere* lunedì

L'appello

La lettera

Lunedì il *Corriere* ha pubblicato una lettera firmata da tre rettori milanesi: Giovanni Azzone (Politecnico), Andrea Sironi (Bocconi), Gianluca Vago (Statale). La richiesta: non si dimentichi il ruolo chiave di Milano nel rilancio economico e culturale del Paese. Anche partendo dai poli universitari e di ricerca. All'appello hanno risposto Piero Bassetti (martedì) e Alberto Meomartini (ieri)



Milano è al centro dell'agglomerato urbano del Nord Trascini l'Italia

Piero Bassetti



La nostra città sia traino nella lotta alla mafia e alla corruzione

Alberto Meomartini

